



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

MIIC8FJ00V

IC CROCI - PADERNO DUGNANO

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

In relazione al contesto socio economico della popolazione che insiste sul nostro istituto si evidenzia una consistente area di disagio. Sono infatti il 18% gli alunni BES complessivamente intesi. I Bisogni Educativi Speciali coprono l'intera area del disagio alunni con disabilità certificate (49.2% del totale BES), con disturbi specifici dell'apprendimento (37.3% del totale BES), in situazioni di svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale (13.5% del totale BES). Tale situazione diventa lo stimolo per una progettazione didattica ed educativa inclusiva da realizzare anche in collaborazione con enti e istituzioni pubbliche e del privato sociale del territorio.

VINCOLI

I dati del contesto, unitamente alla complessità di dei vissuti familiari che caratterizzano una parte significativa della nostra utenza, evidenziano uno stato generalizzato di deprivazione sociale, culturale e economica che nel tempo è andata acuendosi a causa di una crisi oramai non più congiunturale del nostro Paese. Le famiglie si trovano spesso in difficoltà nell'organizzare al meglio i tempi e i modi di cura della vita dei figli, per lo più perché sprovvisti di una rete familiare e sociale di riferimento e di aiuto. E' cresciuto anche il numero di genitori che per diversi motivi, quali ad esempio le difficoltà di coppia o la separazione, i lunghi tempi di lavoro spesso uniti ad un basso reddito, faticano a tenere sotto controllo la relazione educativa con i propri figli e spesso affidano alla scuola il ruolo principale di formazione ed educazione dei propri figli. Questo aspetto comporta una difficoltà e un oggettivo vincolo al coinvolgimento delle famiglie nella elaborazione dell'offerta formativa e della progettualità della scuola.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il generale momento di crisi economica ha avuto ricadute pesanti sui tassi occupazionali, sebbene gli ultimi dati ISTAT (giugno 2019) segnalino un lievissimo miglioramento del dato nazionale. In tale contesto la Lombardia e il distretto economico Nord Milano sono riusciti a contenerne gli effetti mantenendo il tasso di disoccupazione significativamente al di sotto del dato nazionale. Lo stesso dato del tasso di immigrazione (11.5% in Lombardia, 14.1% Milano e Provincia e 8.1% dato nazionale) è indicativo del fatto che sul nostro territorio permangono opportunità occupazionali che lo rendono attrattivo per i flussi migratori, anche interni. Per converso la Lombardia si segnala però come il territorio con la più forte polarizzazione delle fasce di reddituali. Tale contesto economico permette ancora all' Ente Locale di contenere i tagli alla spesa pur in un'ottica di revisione della stessa. Ciò consente alla istituzione scolastica di contare su risorse e servizi che rappresentano importanti opportunità nella azione educativa e inclusiva, soprattutto a fronte di un aumento delle situazioni di disagio evidenziato dal significativo incremento delle certificazioni di alunni BES.

VINCOLI

Le realtà economico sociali generali del territorio, quando calate nel contesto micro del quartiere di riferimento del nostro Istituto Comprensivo (Calderara), evidenziano dati leggermente più preoccupanti rispetto al macro contesto cittadino (Paderno Dugnano), distrettuale (Nord Milano) e provinciale (Milano). Infatti il dato demografico (aumento della popolazione immigrata, invecchiamento della popolazione, aumento delle famiglie mononucleari) e il dato economico (aziende in sofferenza, aumento dei tassi di disoccupazione, impoverimento di alcune fasce di popolazione) rappresentano vincoli significativi soprattutto per la diminuzione della spesa pubblica nel welfare. Settore quest'ultimo dove più alto è il bisogno di interventi di aiuto. Si pensi soprattutto al supporto socio-educativo, neuro-psichiatrico e psicologico sia direttamente sugli allievi sia sulle famiglie in deficit di strumenti che li aiutino ad affrontare la crisi del ruolo genitoriale.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

I quattro plessi che costituiscono l'IC si trovano tutti nello stesso quartiere piuttosto decentrato, ma non isolato rispetto al nucleo storico della città cui è collegato da un servizio di trasporto urbano con orari funzionali rispetto agli orari scolastici. Consideratane la vetustà gli stessi plessi sono, dal punto di vista strutturale, complessivamente in buono stato sebbene necessitino di costante manutenzione non sempre eseguita puntualmente. Per quanto riguarda la dotazione tecnologica è nel complesso adeguata nella scuola secondaria grazie anche allo sforzo di rinnovare ogni anno qualcosa fra le dotazioni tecnologiche più obsolete. La scuola primaria, dove negli anni e faticosamente si era riusciti a dotare tutte le aule di pc e LIM, ha subito un furto che la ha privata di gran parte della dotazione. Ad oggi appare difficile prevedere quando si riuscirà a ripristinare la situazione pre esistente.

VINCOLI

I vincoli sono determinati da due ordini di problemi strettamente collegati fra loro a) dipendenza finanziaria dai trasferimenti dello Stato fortemente disequilibrati fra spesa corrente e spesa in conto capitale; b) scarsa o nulla autonomia nella gestione degli stessi spesso vincolati per destinazione. In questo quadro la dipendenza dai vincoli di bilancio di istituzioni diverse (MEF, MIUR, Enti Locali) non consente una programmazione di più ampio respiro temporale degli investimenti necessari a mantenere al massimo dell'efficienza sia la struttura sia la stessa dotazione tecnica e tecnologica la cui veloce obsolescenza rappresenta un ulteriore elemento di criticità.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

La nostra scuola presenta un corpo docente caratterizzato da un'età media piuttosto elevata anche in rapporto agli indici regionali e nazionali. Ciò potrebbe essere considerata una opportunità in relazione alla stabilità dei docenti (molti di essi sono nel nostro istituto da più di dieci anni anche se il dato non si evince immediatamente dai dati restituiti per effetto del riordino dei comprensivi del territorio realizzato nel 2013) e soprattutto in funzione del patrimonio di esperienza didattica disponibile

VINCOLI

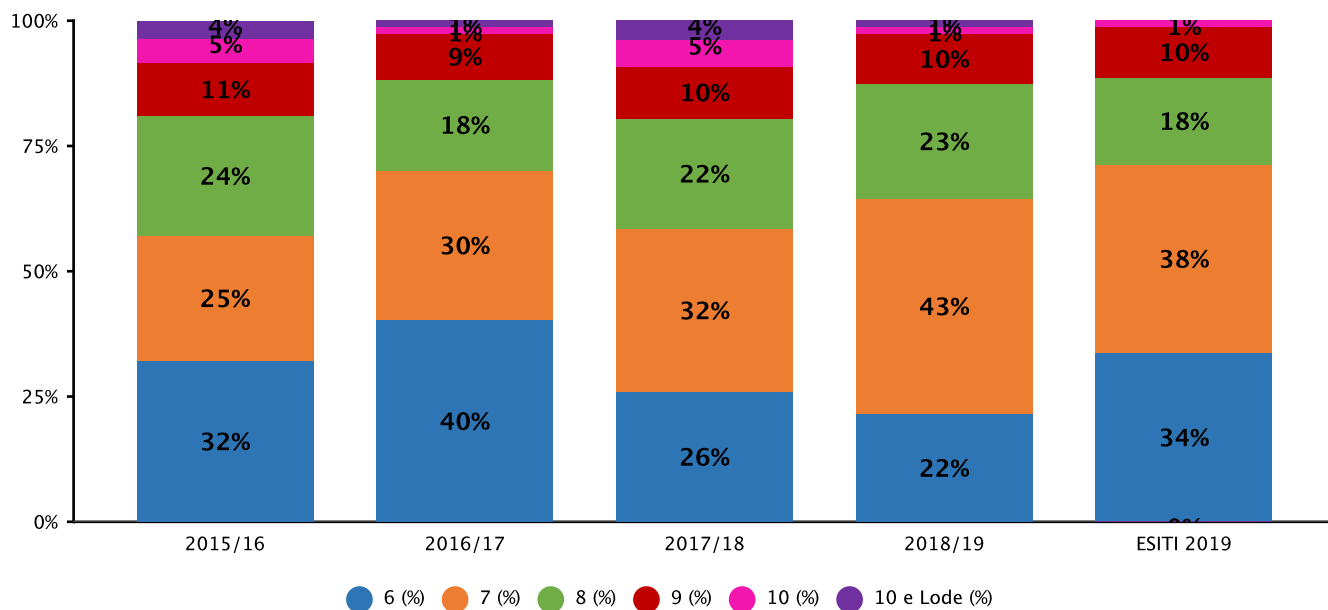
I dato dell'età anagrafica media elevata (la classe di età più rappresentata è quella >55 anni con il 48,6%, mentre nessun docente è presente nella classe di età <35 anni). La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato è leggermente inferiore al dato nazionale. Un vincolo alla realizzazione di un'offerta formativa di qualità fin dall'inizio dell'anno scolastico è determinato dai lunghi tempi di attesa per il conferimento degli incarichi a tempo determinato, soprattutto quelli relativi alle cattedre di sostegno. Una riflessione collegata alle caratteristiche anagrafiche evidenziate è che spesso vi è una maggiore difficoltà ad accettare il cambiamento e a mettere in discussione il proprio stile di insegnamento per adeguarlo ai nuovi bisogni degli studenti.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

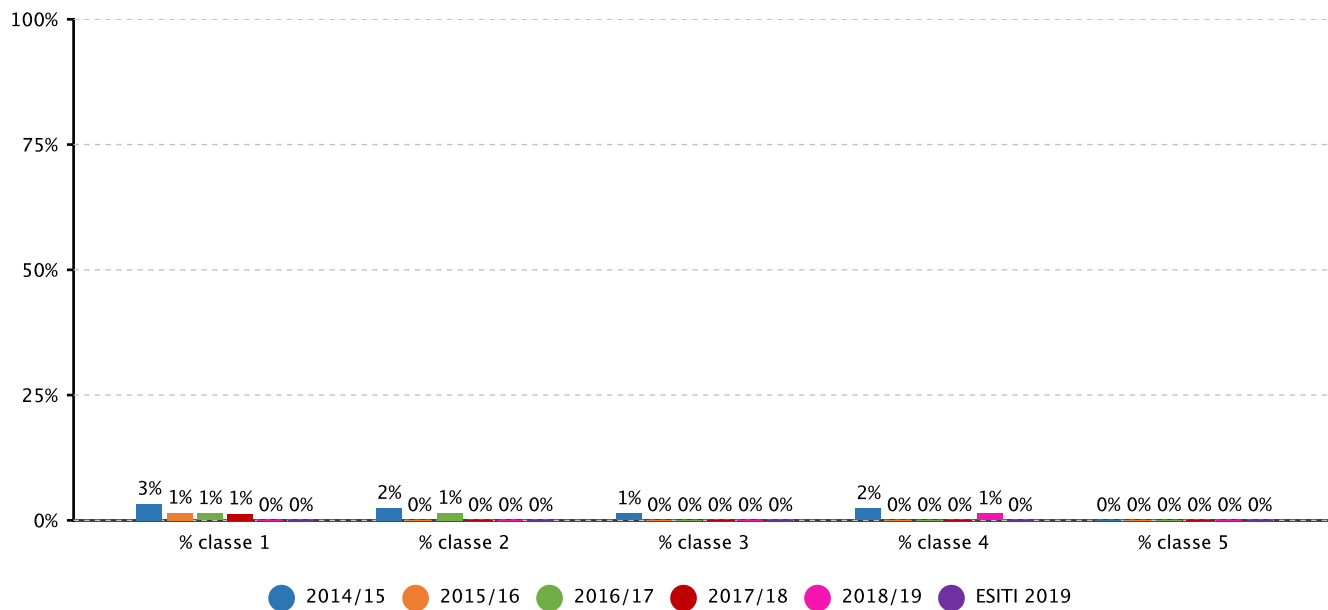
❖ Risultati scolastici

Priorità Diminuzione della fascia della sufficienza e di conseguenza prevenzione alla dispersione nella scuola secondaria.	Traguardo Progettazione del curricolo verticale, con approfondimento delle criticità nell'area logico-matematica
<p>Attività svolte</p> <p>La progettazione e stesura del curricolo Verticale ha costituito una delle priorità del Piani di Miglioramento della scuola a partire dall'a.s. 17/18, sulla quale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Promozione attività di formazione e autoaggiornamento (a partire da una lettura attenta delle indicazioni nazionale del 2012) per<ol style="list-style-type: none">a. diffondere l'acquisizione e la condivisione del principio ispiratore alla base della progettazione e costruzione del Curricolo Verticale, e cioè che questo documento non debba essere inteso esclusivamente come uno strumento esplicativo della programmazione diacronica del percorso educativo- didattico della scuola, ma soprattutto, come mezzo per garantire un percorso di apprendimento organizzato, coerente, equo, unitario, graduale e progressivo rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di I^grado.b. stimolare la riflessione sulla urgente necessità di innovare il modo di concepire e fare didattica, superando una metodologia di stampo tradizionale e disciplinaristico, principalmente caratterizzata da una programmazione diacronica di trasmissione contenuti, a favore di una didattica che stimoli lo sviluppo di competenze e monitori costantemente l'efficacia delle strategie didattiche implementate per l'apprendimento sulla base della rilevazione dei bisogni dello studente.2. costituzione di gruppi di lavoro, sia a livello orizzontale (intersezione, interclasse e dipartimento di materia) sia a livello verticale (commissioni costituite da docenti dei 3 diversi ordini di scuola) per la individuazione dei nodi concettuali e il loro sviluppo lungo i diversi livelli scolari, sui quali articolare il sistema di obiettivi e traguardi di apprendimento e correlandoli alle competenze chiave europee3. Costante condivisione del lavoro svolto dai gruppi di lavoro a livello di riunione di collegi di plesso e unitari per approfondimenti e revisione.4. Stesura definitiva e adozione del documento da parte di tutto il Collegio Docenti <p>Risultati</p> <p>in data 2 settembre 2019 il Curricolo Verticale di istituto è stato approvato all'unanimità come documento di riferimento per la progettazione didattica curricolare di tutti i docenti e, quindi, il presupposto per la predisposizione di unità didattiche di apprendimento correlate ad esso correlati.</p> <p>La costruzione di un curricolo verticale ha favorito una maggiore collaborazione e condivisione tra i docenti, non solo dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento ma anche delle strategie didattiche e delle buone pratiche. Infatti, si evidenzia un miglioramento nelle valutazioni conseguite all'esame di stato finale rispetto ai dati dell'a.s. 2106/17 che rilevavano un 40% di studenti con valutazione finale solo sufficiente. Negli anni successivi, in particolare modo negli anni 17/18 e 18/19 la percentuale degli studenti con valutazione solo sufficiente è molto diminuita e, conseguentemente è aumentata la fascia degli studenti con valutazione discreta che passano dal 30% dell'a.s. 16/17 al 38% del a.s. 18/19.</p> <p style="text-align: center;">Evidenze</p>	

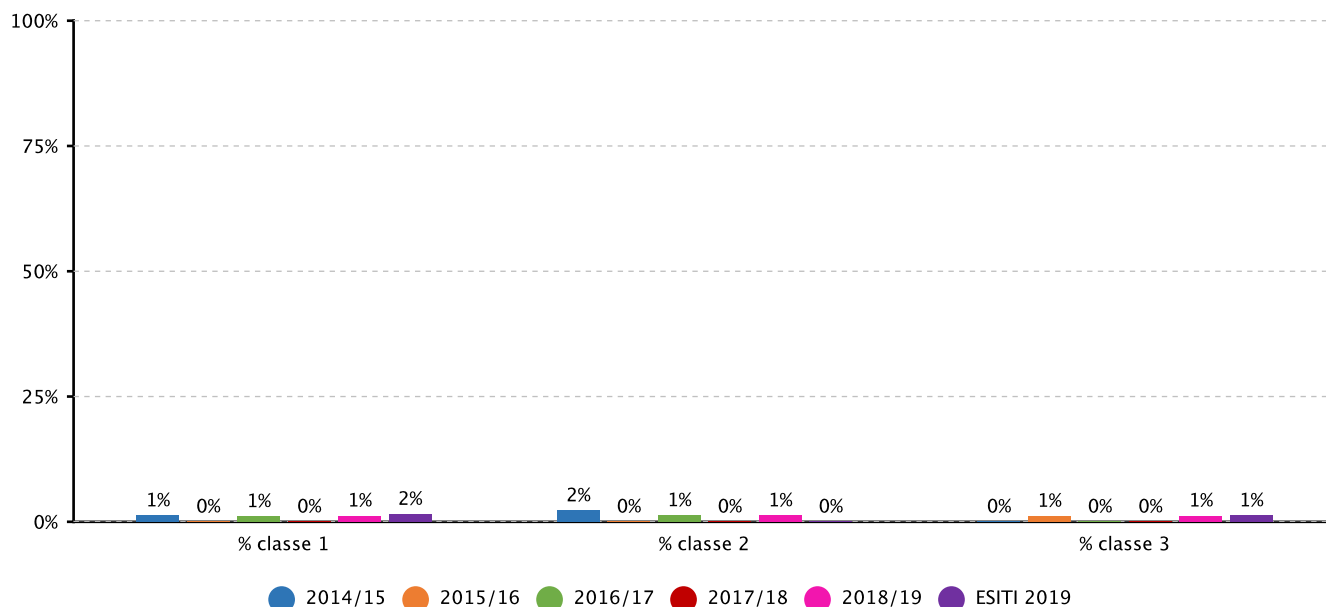
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: curricoloverticaleICCRoci.docx

❖ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Riduzione della varianza tra le classi della scuola primaria

Traguardo

Nel triennio riportare la varianza al livello della media nazionale

Attività svolte

Coerentemente con la decisione di redigere il curricolo Verticale di istituto, allo scopo di garantire un percorso formativo omogeneo ed equo a tutti gli studenti, si è provveduto alla progettazione di prove comuni disciplinari, in particolare modo nell'area scientifico-matematica dove maggiormente si evidenziano difficoltà e varianza tra le classi.

Le prove comuni sono somministrate a livello diagnostico ad inizio anno scolastico e, successivamente, nell'arco dell'anno scolastico tenuto conto dei saperi imprescindibili da raggiungere secondo quanto progettato a livello disciplinare, per monitorare il livello di apprendimento raggiunto e l'efficacia delle strategie didattiche implementate.

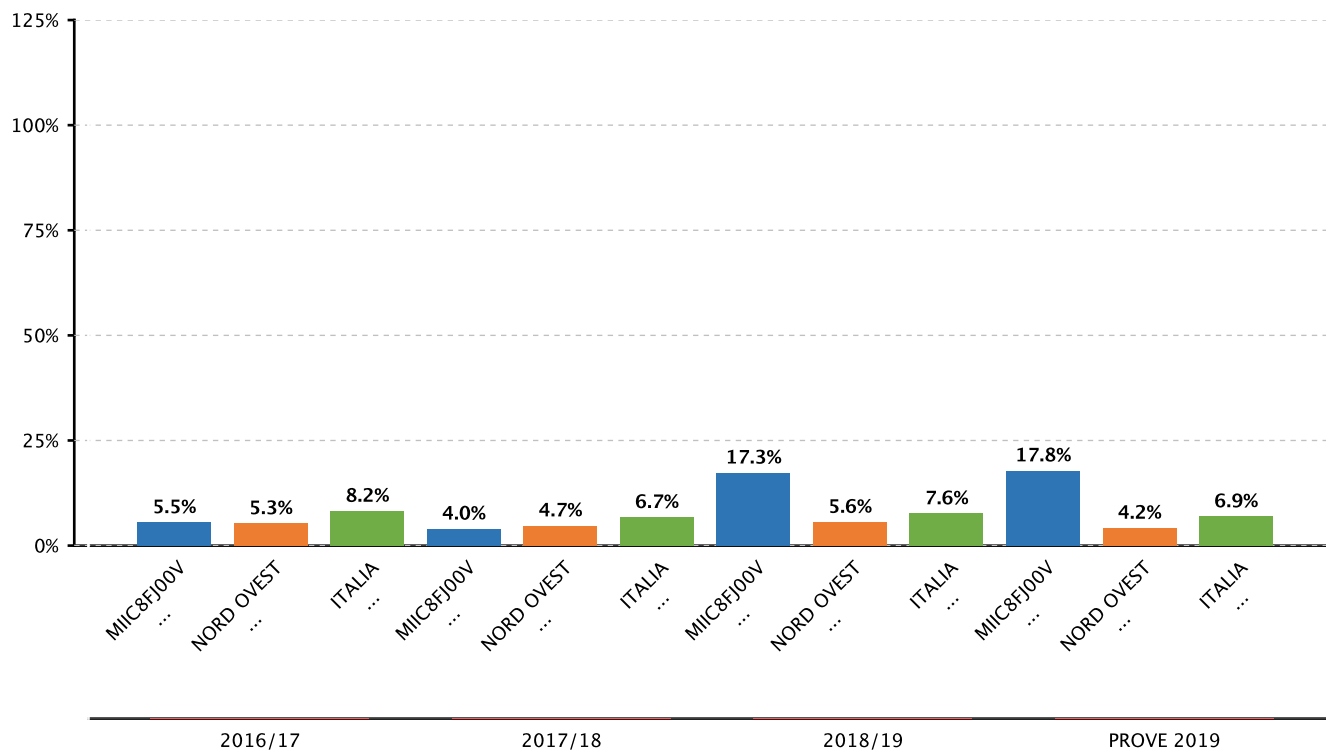
Risultati

I dati evidenziano risultati poco omogenei e, quindi, la necessità di implementare altre strategie oltre la progettazione e somministrazione di prove comuni.

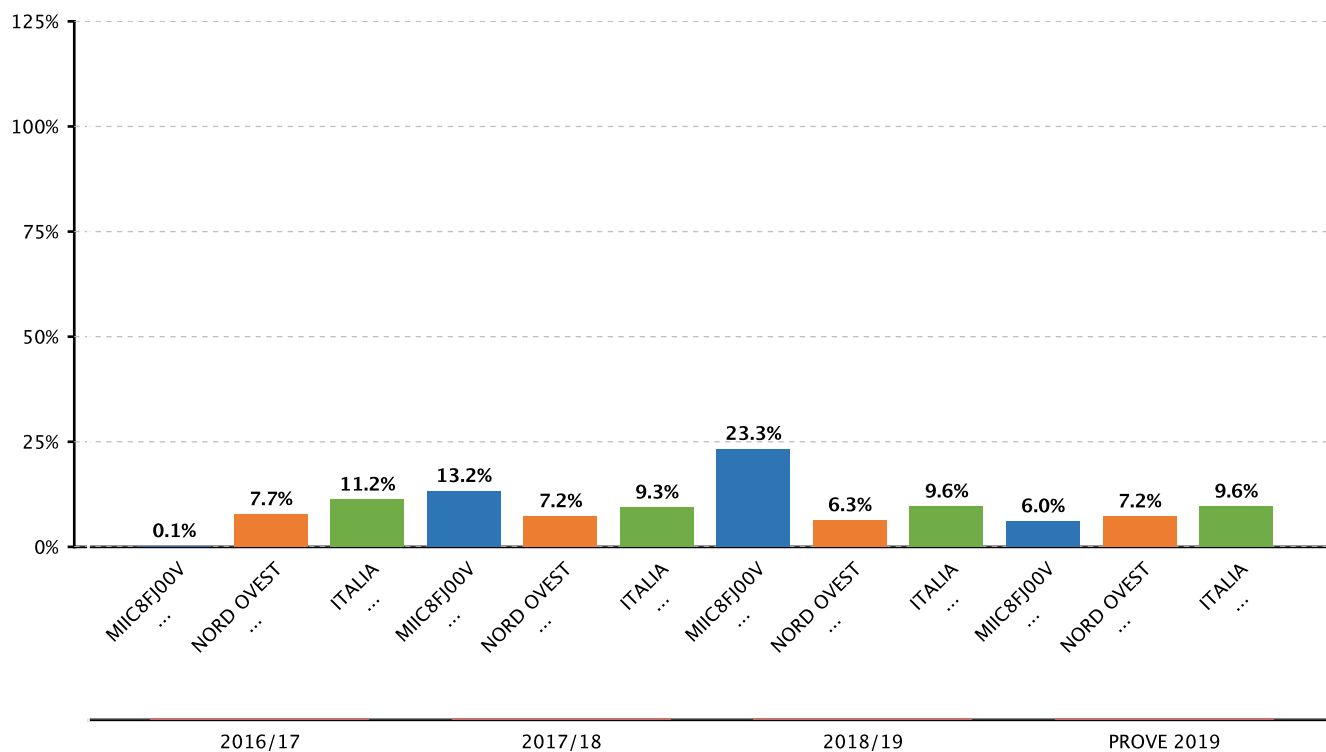
Infatti, se nelle classi seconde della scuola primaria si registra una diminuzione della variabilità di esiti in matematica, che scende dal 23% al 6% e contemporaneamente un corrispondente positivo aumento della variabilità all'interno delle classi, permane, invece una chiara variabilità negli esiti in italiano. Anche gli esiti delle classi quinte registrano esiti poco omogenei, sebbene invertendo gli ambiti disciplinari di riferimento. Infatti, le classi quinte registrano un'alta percentuale di variabilità tra le classi, con conseguente scarsa variabilità all'interno delle classi, nelle prove dell'ambito matematico-scientifico, mentre risultano migliorati gli esiti in italiano.

Evidenze

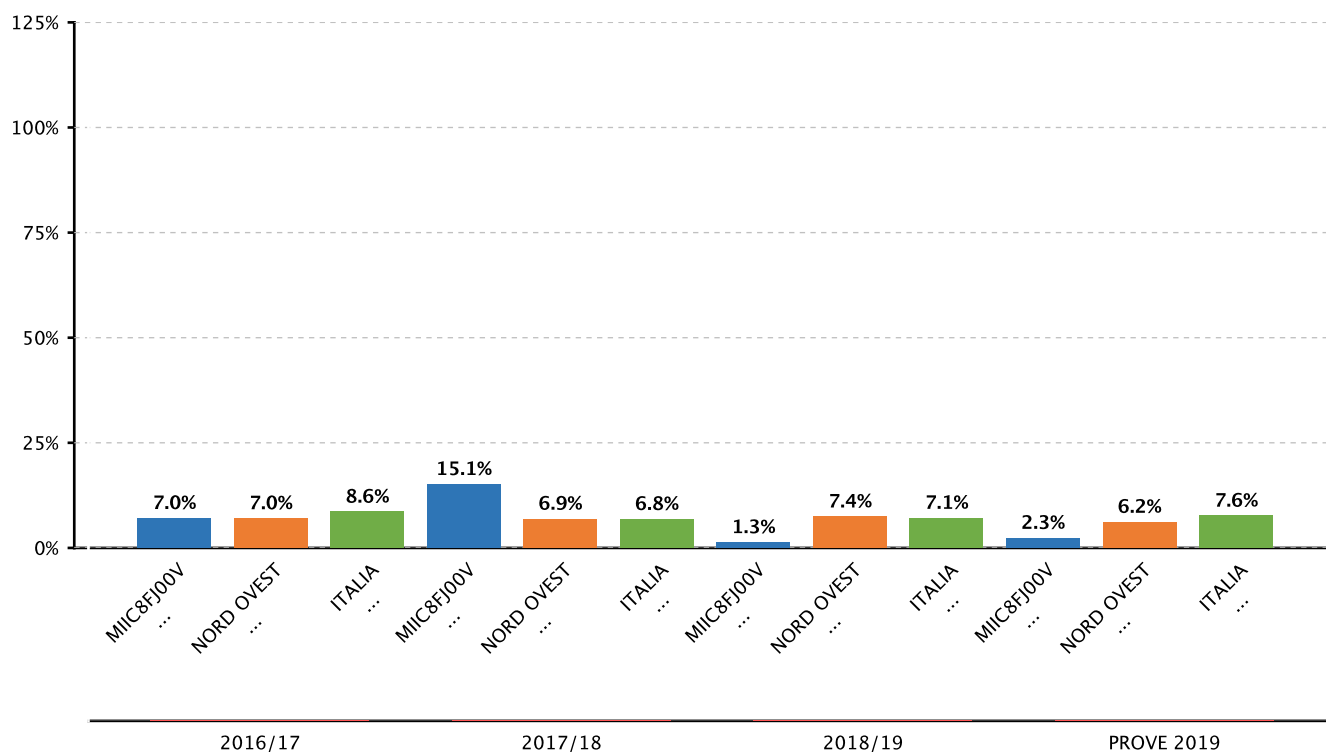
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



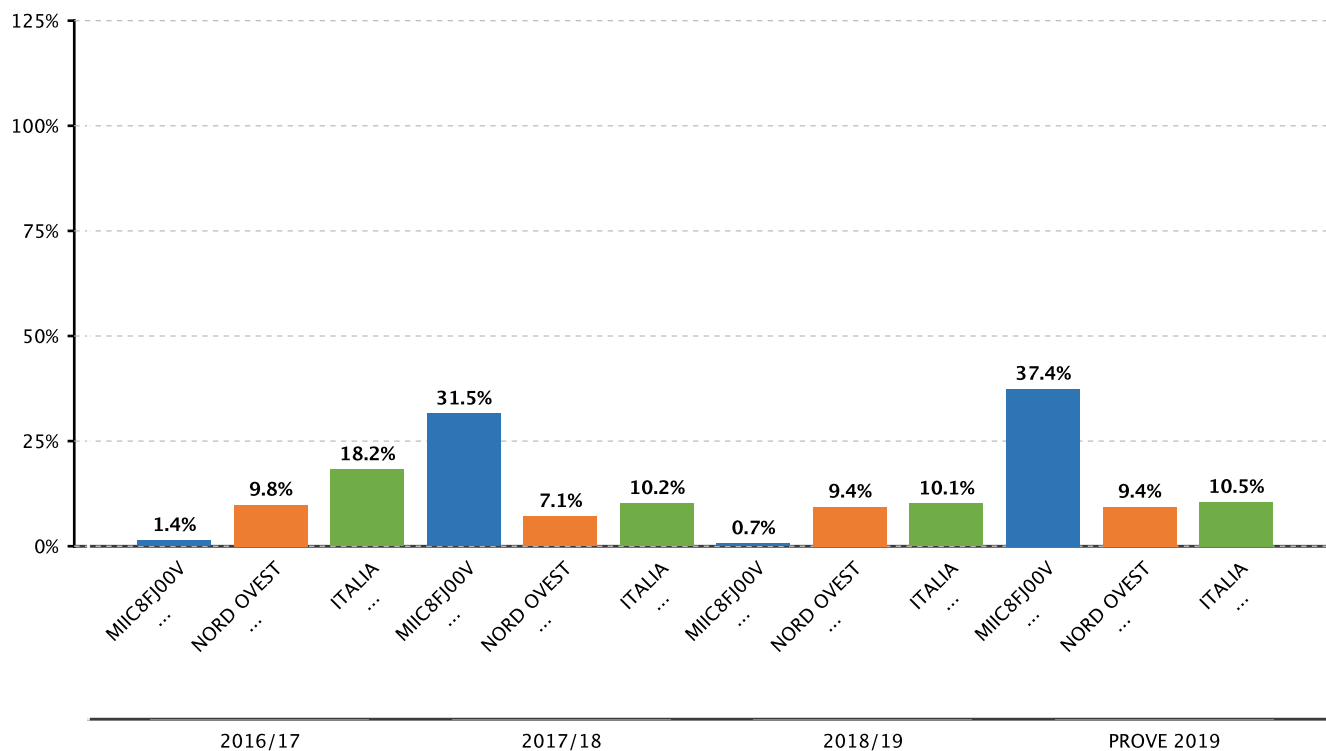
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



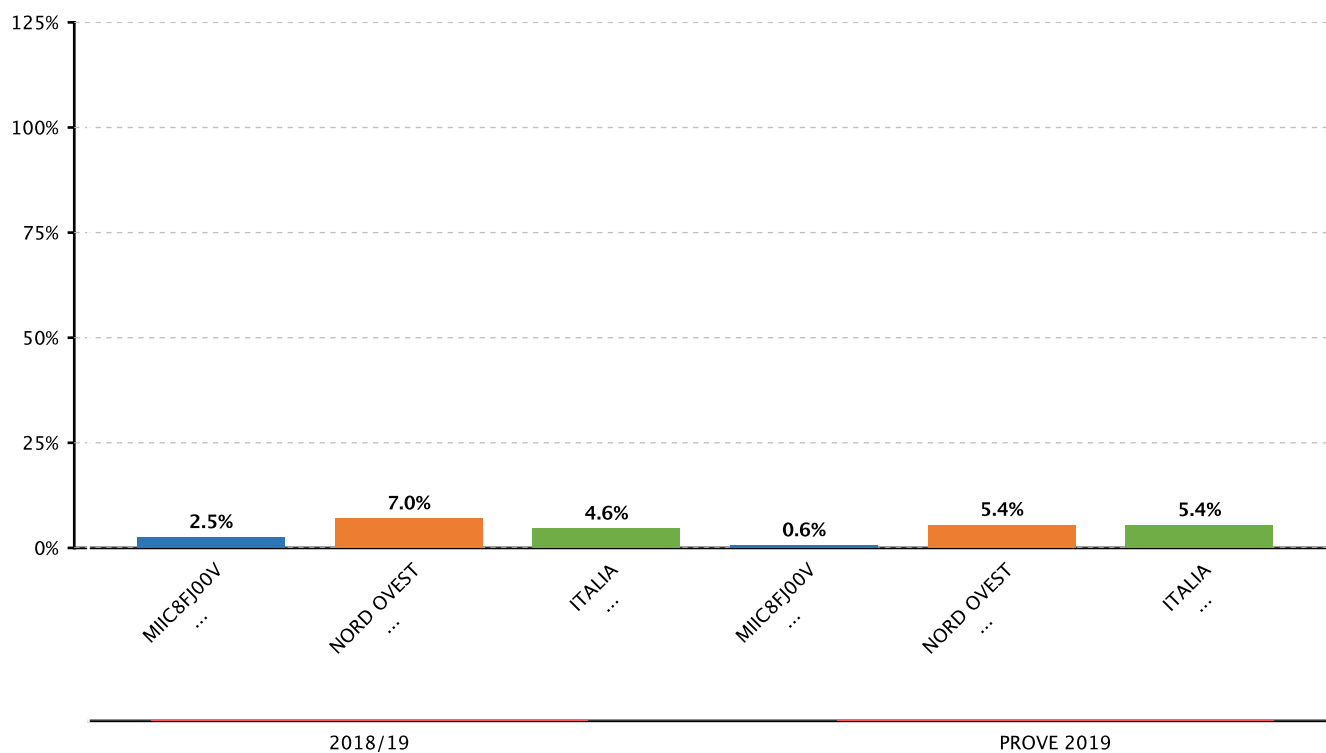
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



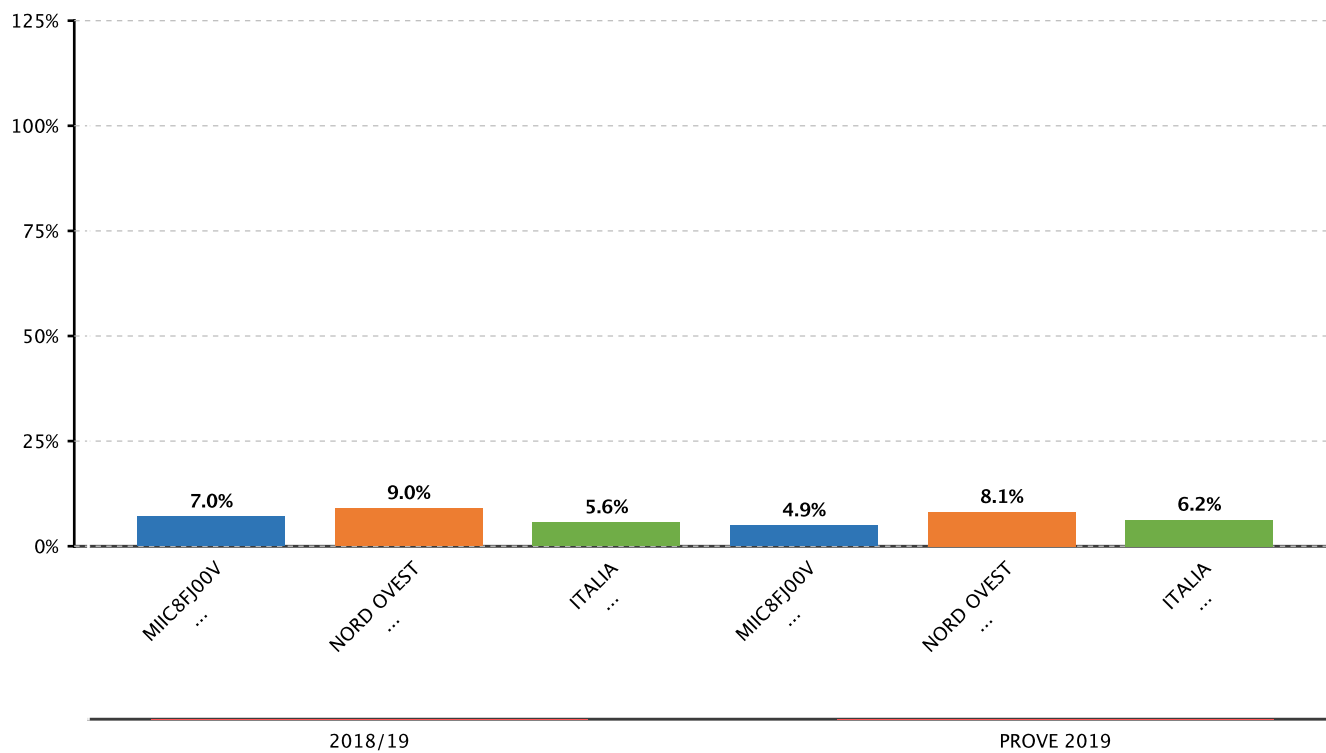
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



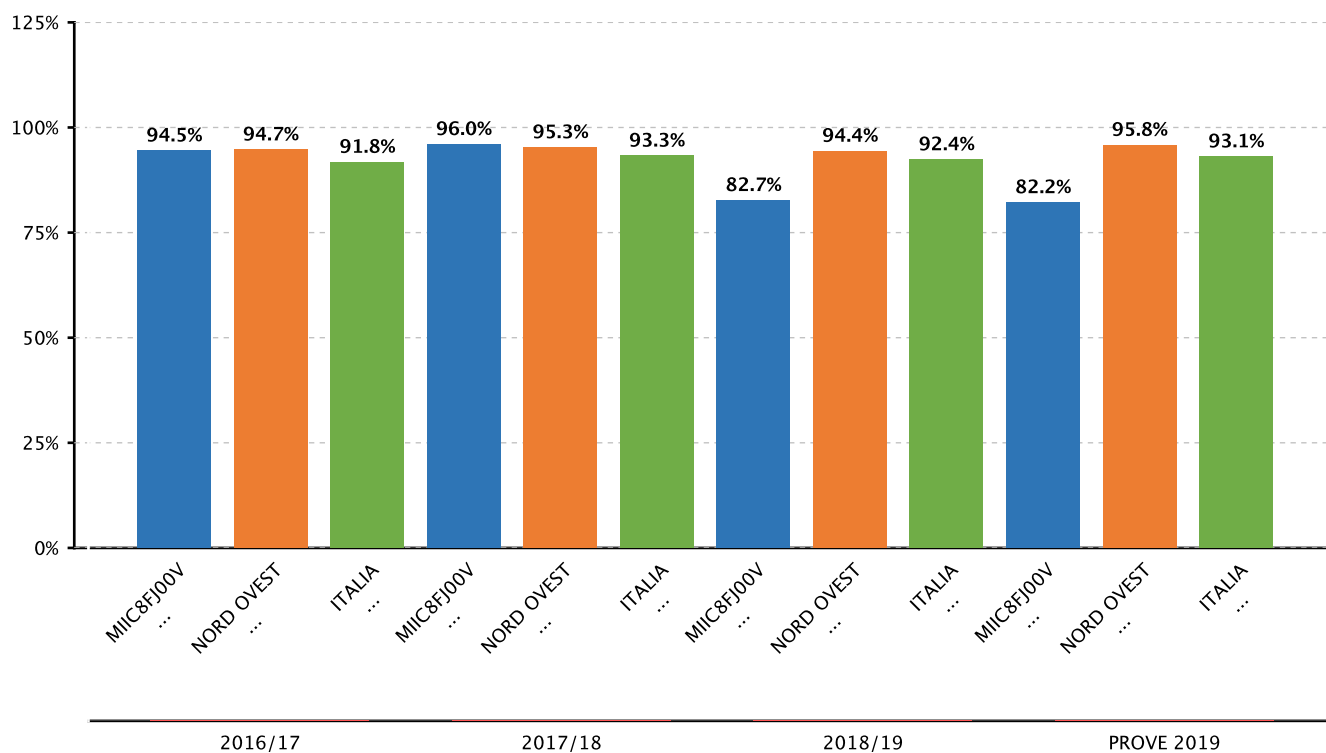
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



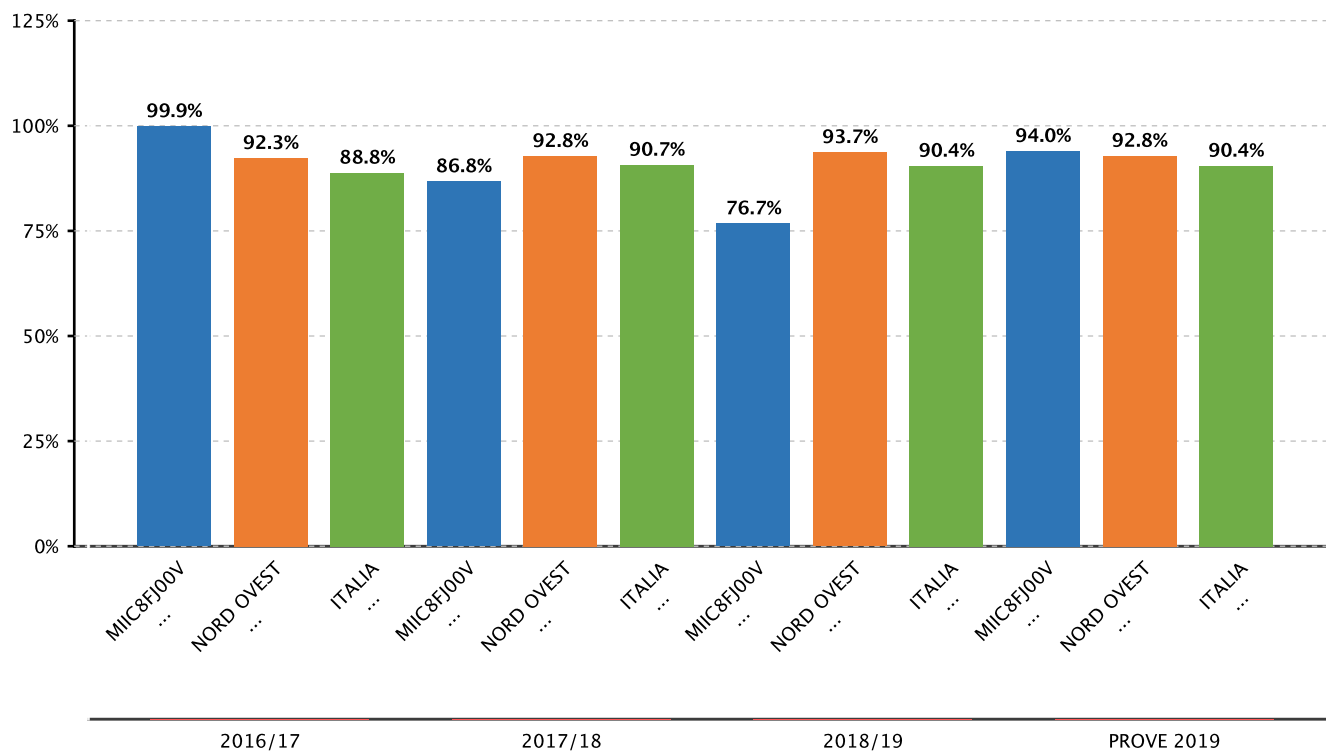
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



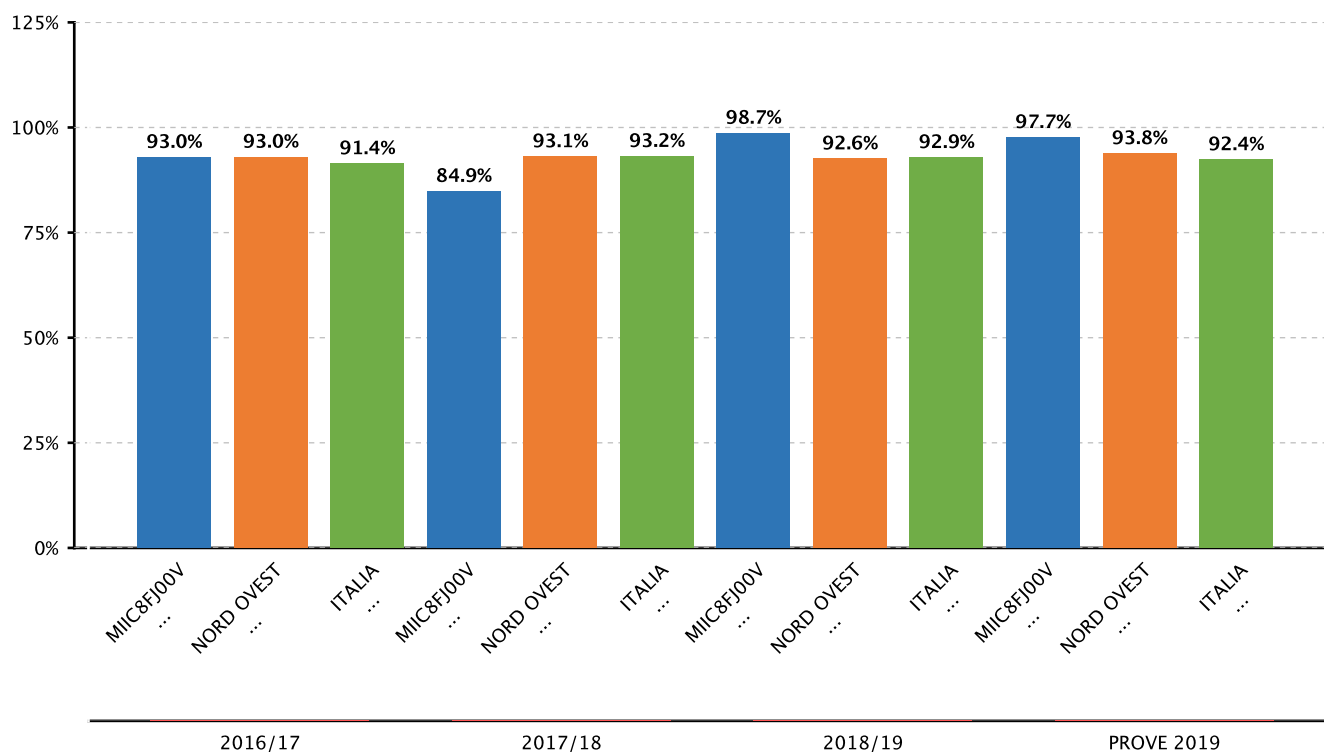
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



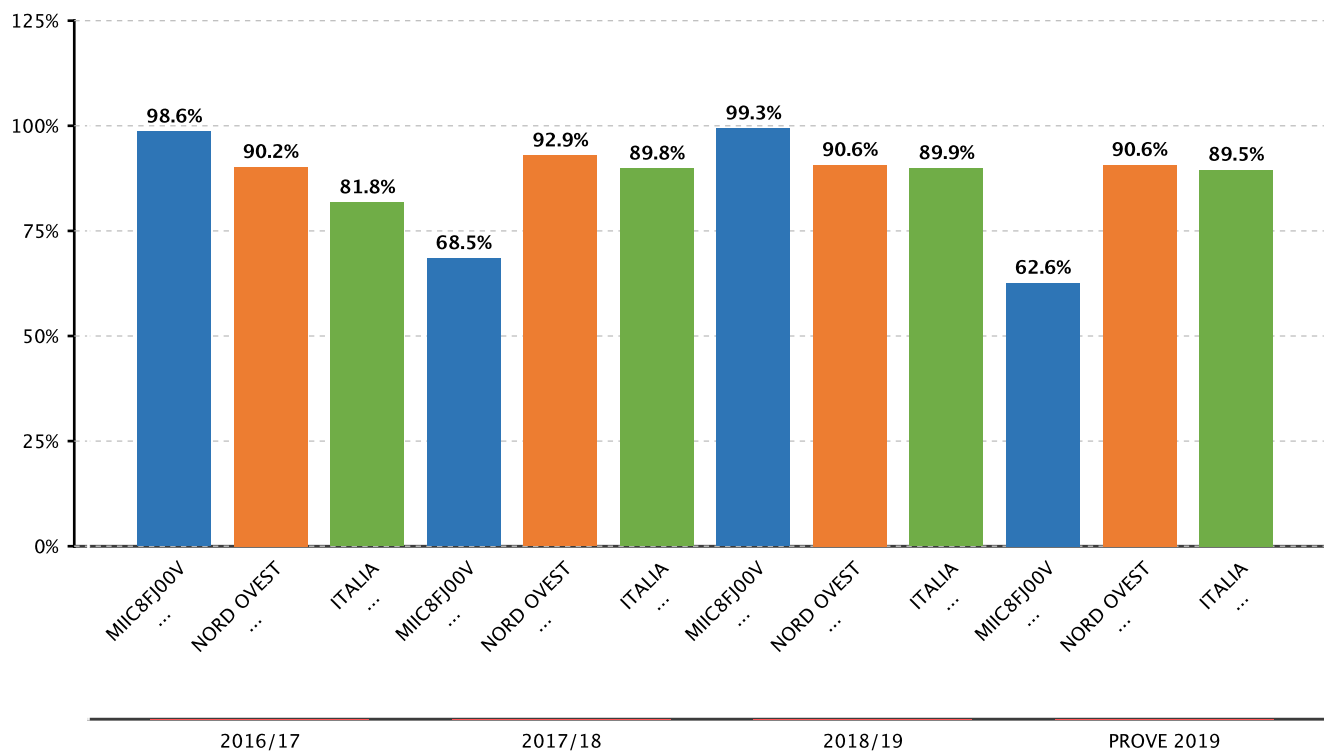
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



Prospettive di sviluppo

1. MIGLIORARE GLI ESITI SCOLASTICI IN USCITA ESAME DI STATO SECONDARIA DI I^ GRADO ATTRAVERSO LA SISTEMATIZZAZIONE DI UN PROCESSO PER ATTUALIZZARE IL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI UNITA' DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO CORREDATE DA RELATIVI COMPITI AUTENTICI E RUBRICHE DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE. QUINDI, SI PREVEDE CHE ENTRO A.S. 2020/21 70% STUDENTI SCUOLA SECONDARIA I^ OTTENGONO UNA VALUTAZIONE SUPERIORE ALLA SUFFICIENZA ALL'ESAME DI STATO

2. MIGLIORARE COSTANTEMENTE LIVELLO IN USCITA COMPETENZE EUROPEE E DEL PROFILO IN USCITA ATTRAVERSO SISTEMATIZZAZIONE DI UNA PROCEDURA CONDIVISA A LIVELLO DI ISTITUTO PER LO SVILUPPO, L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE. QUINDI, SI PREVEDE CHE ENTRO A.S. 2020/21 - 80% DELLE CERTIFICAZIONI IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA LIVELLO INTERMEDIO/AVANZATO. RILEVAZIONE ATTRAVERSO SOMMINISTRAZIONE RELATIVI COMPITI AUTENTICI E IMPIEGO RUBRICHE DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE

3. MIGLIORARE GLI ESITI NELLE PROVE STANDARDIZZATE, SIA SCUOLA PRIMARIA CHE SECONDARIA, E RIDURRE GRADUALMENTE LA VARIABILITA' DEI PUNTEGGI TRA LE CLASSI DELL'ISTITUTO. QUINDI, SI PREVEDE UN ALLINEAMENTO PROGRESSIVO CON LA MEDIA DELL'AREA GEOGRAFICA E REGIONALE DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE CLASSE TERZA SECONDARIA E RIDUZIONE PROGRESSIVA VARIABILITA' ESITI DI APPRENDIMENTO TRA LE CLASSI

A QUESTO SCOPO SI CURERA' MAGGIORMENETE LA FORMAZIONE DEI DOCENTI SULLA DIDATTICA PER COMPETENZE, SULLA PROGETTAZIONE PER UNITA' DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO E DI RELATIVI COMPITI AUTENTICI, SULLA DIDATTICA INNOVATIVA E SULLA VALUTAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'IMPIEGO DI RUBRICHE VALUTATIVE CON INDICATORI DESCRITTIVI ARTICOLATI SU PIU' LIVELLI, ALLO SCOPO DI RIDARE ALLA FASE VALUTATIVA DELL'AZIONE DIDATTICA LA SUA FUNZIONE PRIMARIA DI ORIENTARE E SUPPORTARE GLI STUDENTI NEL LORO PERCORSO DI APPRENDIMENTO.